

Storie di ragazzi e di ragazze

Mettiti alla prova • Verifica di fine unità

Due amici e la guerra

Protagonista del romanzo da cui è stato tratto il brano che ti proponiamo, è Emanuele, un adolescente rimasto orfano che viene accolto in collegio. Qui stringe amicizia con Colombo, un ragazzo di origine ebraica: il loro futuro si intreccerà tragicamente con le vicende della Seconda guerra mondiale.

Nessuno di noi ragazzi pensava alla guerra. Il mio amico Colombo e io men che meno. Passammo l'estate del '40 a fare progetti, congetture¹ su come sarebbe stata la nuova scuola, quanto severi i professori, quanto difficoltose le materie. Il greco, ci chiedevamo, come sarebbe stato il greco? Non dicevano tutti che era lo spauracchio degli allievi del ginnasio? Ce l'avremmo fatta a vincere la borsa di studio?

Io sentivo come un obbligo morale vincere la borsa di studio riservata agli studenti più meritevoli e disagiati. Mi pareva quello il metodo migliore per ripagare la fiducia che i superiori avevano avuto nei miei confronti e, soprattutto, il mezzo più sicuro per poter proseguire la mia carriera scolastica. [...] Colombo sembrava meno preoccupato di me, meno ansioso di programmare il suo futuro.

«Inutile preoccuparsi, *Carpe diem*², dicevano i latini, vivi alla giornata.»

«Vivere alla giornata? No, mai. Non è la mia filosofia di vita. Io voglio avere un obiettivo e raggiungerlo. [...]»

«Io non so nemmeno se avrò un futuro». Gli occhi scuri si incupivano quando diceva questa frase, il sorriso scompariva per un attimo dal suo viso. Ma non aggiungeva altro.

«Dici così per via della guerra? Secondo me, non c'è da preoccuparsi. Io credo che Hitler farà fuori la Francia prima ancora che l'Italia faccia in tempo a essere coinvolta. Stando a quello che si dice, i francesi sono sconfitti, finiti, piegati. Avremo eccome un futuro. E sarà meglio preoccuparsene».

No, non pensavamo alla guerra, io e il mio amico Colombo. Eravamo così presi dai nostri progetti, dalle ansie per il nostro futuro...

Ricordo anzi che il 10 giugno di quell'anno 1940, nonostante l'ordine di

1. **congetture**: supposizioni.

2. **Carpe diem**: dal latino "cogli il giorno", cioè godi dei beni che la vita ti offre giorno per giorno.



recarci tutti nel grande cortile dell'Istituto per ascoltare per radio il discorso del duce, convinsi Colombo a squagliarcela nella biblioteca dove, con il furore tipico di chi persegue con ansia e trepidazione un suo progetto, ci mettemmo a stilare un intenso programma di lavoro per i mesi d'estate: bisognava ripassare bene il programma di latino svolto alle medie, fare esercizi di traduzione, leggere... era così piacevole avere finalmente un amico tutto per me, con il quale potevo condividere i sogni e le difficoltà.

Non avevamo tempo per ascoltare gli sproloqui del duce. Tanto poi non capivamo mai nulla di quello che diceva: urlava, urlava, a me sembrava che centellinasse ogni parola con una lentezza esasperante, senza calcolare che molto di ciò che diceva si perdeva, sovrastato dal boato della folla immensa radunata sotto il balcone dal quale lui parlava.

Feci male, quel 10 giugno 1940, a non ascoltare il discorso del duce: l'Italia era entrata in guerra e io non lo seppi subito.

Colombo e io ne fummo informati a mensa, perché ne parlavano un po' tutti, raggruppati in numerosi capannelli.

Nessuno ci parve spaventato, molti anzi, parevano eccitati, felici. Qualcuno fra i più grandi o fra i superiori approvava con un certo entusiasmo la decisione del duce: questa, spiegavano agli altri con l'aria di chi la sa lunga, sarà solo una specie di guerra, una marcia trionfale in terra francese. La guerra, dicevano, non ci toccherà neppure, qui in Italia non la sentiremo affatto.

«Anzi» aggiungevano alcuni con l'aria rammaricata, «noi italiani andremo a Parigi a fare solo una miserevole figura, visto che il grosso del lavoro l'avranno già fatto i tedeschi».

Scambiai con Colombo solo poche parole sull'argomento. Mi pareva che il mio amico non condividesse affatto l'entusiasmo generale e che, anzi, mostrasse preoccupazione e fastidio. Quando gliene chiesi la ragione, mi disse: «I tedeschi sono pericolosi, infidi. Sono malvagi. Fanno del male alla gente. Non mi fido di loro».

Poi, a voce bassissima, aggiunse:

«Non mi fido neppure di quelli che comandano qui in Italia. Sono come loro».

«I fascisti, vuoi dire? Sono loro che non ti piacciono?»

Mi guardò a lungo, incerto se rispondere alla mia domanda. Forse si chiese se faceva bene a fidarsi di me. Alzò le spalle, poi disse:

«A te piacciono?»

«Non so. Non ci ho mai pensato. Non mi interessano queste cose. A me interessa solo che io possa raggiungere il mio obiettivo. E comunque non puoi stare contro di loro, altrimenti non vai da nessuna parte. Questa è l'unica cosa che ho capito».

Per parecchio tempo parve che nessuno a Milano si rendesse realmente conto che eravamo in guerra. L'estate trascorse serenamente e noi, in Istituto, non ci accorgemmo neppure che in città era già cominciato il razionamento di pane, zucchero, dolci e sapone.

La nostra michetta continuava ad apparire puntuale a mensa. Quanto ai dolci, era piuttosto raro che ci venissero concessi, sicché non ci mancarono più di tanto, quando scomparvero del tutto.

La città non modificò in nulla le sue abitudini. Le strade erano sempre piene di gente, piazza Duomo e le vie del centro pullulavano di vita, i ristoranti e i bar erano affollati proprio come prima che la guerra scoppiasse.

[...] A diciotto anni, qualunque cosa avessi scelto di fare, avrei dovuto lasciare il collegio e provvedere a me stesso. Chi mi avrebbe mantenuto agli studi, se non avessi avuto nulla?

Anche Colombo lavorava. Facevamo i garzoni in un bar all'angolo di via Orefici. [...]

Il lavoro ci consentiva anche di essere aggiornati sui fatti più recenti, perché potevamo ascoltare i discorsi delle persone che, sedute al tavolino, facevano un gran discutere di politica, della guerra e dello sport.

Scimmiettando i gerarchi fascisti, molti ripetevano che il duce aveva fatto proprio bene a entrare in guerra: aveva bisogno di un pugno di morti per sedere da vincitore al tavolo della pace.

«Meno male che siamo troppo giovani per rischiare di essere in quel pugno di morti» dicevo a Colombo.

La gente guardava con curiosità gli operai del Comune che si davano un gran da fare per costruire, all'ingresso dei portici e della Galleria, muri alti oltre due metri con sacchi di sabbia i quali servivano da protezione, dicevano i soliti bene informati, contro eventuali bombardamenti.

La domenica 10 luglio venne fatta la prima grande prova pratica delle sirene anti-aeree. Ci furono sei riprese di suono di quindici secondi l'una, intervallate da pause di uguale durata. Lo trovammo piuttosto divertente. Chi ci pensava ai bombardamenti?

Carla Maria Russo, *Due amici e un nemico*, Mursia

Comprensione e analisi

1 Perché il protagonista desidera con tutte le sue forze riuscir e bene negli studi?

- ☐ Per costruirsi un futuro migliore.
- ☐ Per uno spirito di competizione nei confronti dell'amico.
- ☐ Per ricompensare la fiducia che i suoi insegnanti hanno riposto in lui.

- 2** Si può dunque dire che egli è (sottolinea gli aggettivi che a tuo parere gli si possono attribuire):
egoista – arrivista – riconoscente – saggio – invidioso – ansioso – grato
- 3** Perché Colombo lo invita a vivere alla giornata?
☐ È superficiale.
☐ Ha paura del futuro.
☐ Non vuole prendersi responsabilità.
- 4** Il protagonista è contento di avere un amico?
☐ Sì, perché
☐ No, perché
- 5** L'autore descrive il duce indirettamente, attraverso le parole del protagonista: che cosa dice quest'ultimo di Mussolini?
.....
.....
- 6** Come reagisce l'opinione pubblica alla notizia dell'entrata in guerra dell'Italia?
☐ Maledicendo il duce e temendo per il futuro.
☐ Con un certo entusiasmo, ritenendo che la guerra avrebbe toccato solo marginalmente l'Italia.
- 7** Colombo è un antifascista: da quali parole del testo lo si deduce?
.....
.....
- 8** Il tempo narrativo, rispetto alla durata reale degli avvenimenti, risulta:
☐ dilatato
☐ riassunto
☐ uguale
- 9** L'autore ha dunque utilizzato prevalentemente:
☐ la scena
☐ il sommario
☐ l'estensione
- 10** Il ritmo narrativo risulta:
☐ veloce
☐ lento

11 Il linguaggio utilizzato è:

- ☐ molto formale ed elevato
- ☐ formale ma semplice
- ☐ informale e ricco di termini colloquiali

Lessico

1 Il verbo *centellinare* significa “assaporare lentamente” (per esempio, centellinare il vino). Nel seguente esempio è però utilizzato con un significato figurato: che cosa significa?

Per non arrivare esausto, devi centellinare le tue energie.

- ☐ degustare
- ☐ dosare
- ☐ tracannare

2 Il termine *capannelli* significa:

- ☐ piccole capanne
- ☐ gruppi

3 Scrivi il significato del verbo *scimmiottare*, da quale termine pensi che derivi e una frase che lo contenga.

Significato:

Termine da cui deriva:

Frase:

Scrittura

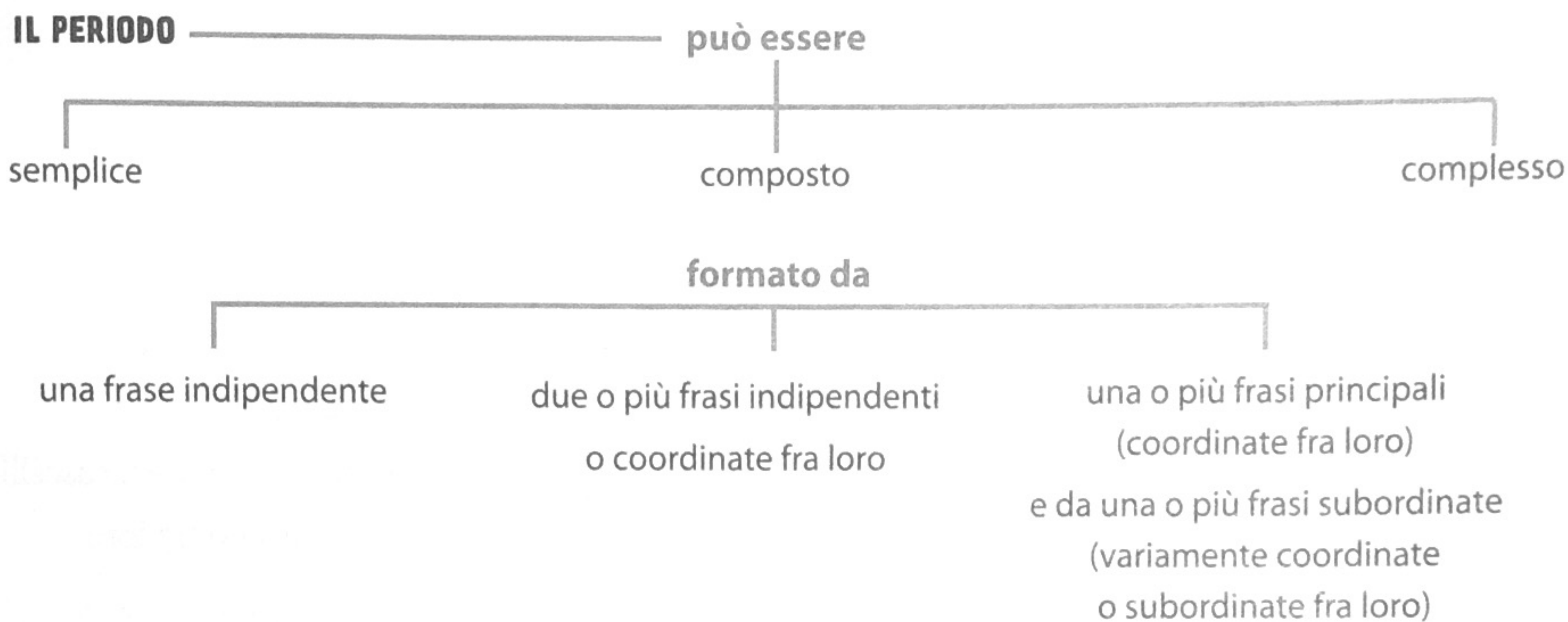
1 Descrivi gli sguardi, i movimenti, le voci, i volti della folla riunita ad ascoltare il duce. Potresti collegarti al testo in questo modo: ... *sovrastato dal boato della folla immensa radunata sotto il balcone dal quale lui parlava. Era una folla...*

2 Immagina che il protagonista sia ormai anziano nel momento in cui ricorda quegli avvenimenti, e aggiungi alla narrazione un passo che lo descriva seduto sulla sua poltrona nell'atto di riportare alla memoria quegli anni.

Potresti iniziare così: ... *Chi ci pensava ai bombardamenti? Dopo, dopo ci avrei pensato moltissimo, ogni momento del giorno e della notte. Ancora adesso, nonostante il tempo abbia imbiancato i miei capelli e raggrinzito la mia pelle, ci sono momenti in cui mi pare di sentire quella maledetta sirena lacerare l'aria...*
Continua tu il racconto o inventa un altro inizio!

Il periodo

Il periodo è un'espressione linguistica, fornita di senso compiuto e formata da due o più proposizioni.



1. La frase *complessa*, definita anche *periodo*, è costituita da tante frasi *semplici*, quanti sono i predicati (*verbali o nominali*). Leggi il breve testo che segue e indica con una barretta dove termina ciascuna frase semplice.

Tom, il pesciolino azzurro, quella mattina era veramente felice. Nuotava allegramente nel lago. Ma all'improvviso qualcosa lo colpì e Tom capì. Era stato preso da un pescatore e non avrebbe mai più rivisto i suoi compagni.

2. Ordina ciascun gruppo di frasi semplici in modo da formare una frase complessa che scriverai sul tuo quaderno.

- 1 che parevano due lanterne di vetro rosso, / aveva una bocca come un forno, e due occhi / e con le mani
faceva scoccare una grossa frusta / era una figura mostruosa, / al posto dei capelli aveva i serpenti
- 2 che ringraziava / udirono la sua voce profonda / dopo l'esibizione del prestigiatore, gli spettatori
applaudirono a lungo e
- 3 è stato rifiutato dalla madre / Geoff è un cucciolo di gufo ma, / che si prende cura degli animali ab-
bandonati / ed è perciò stato allevato da una strana signora / essendo il più debole della nidiata,
- 4 e poi mi affacciai alla finestra / un giorno presi un libro, / provocando le proteste degli altri abitanti
/ e cominciai a gettare i pezzetti di carta giù nel cortile / lo stracciai in pezzetti sempre più piccoli
- 5 e miagolando tristemente / in cui c'era la sua lettiera / , nonostante avesse una ferita a una zampa, / il
gattino raggiunse il tetto della casa di Mariolina / che gli era stata procurata da una sassata da parte
di alcuni giovinastri / si rifugiò nell'angolo



AUDIO

1 Che cos'è il periodo

Nella prima parte del Ventesimo secolo è stata scoperta la carcassa del mammut di Beresovka: l'animale è stato ritrovato quasi intatto, sepolto in un terreno di ghiaia e fango, in posizione semieretta. || (1)

Aveva una zampa anteriore fratturata, evidentemente in seguito a una caduta da un precipizio. || (2)

I resti dello stomaco erano integri e tra i denti il mammut aveva erba e ranuncoli. || (3)

La sua carne era ancora commestibile ma, in base a quanto riferito, non di sapore gradevole. || (4)

Nessuno è mai riuscito a spiegare con certezza come il mammut di Beresovka e altri animali ritrovati nella regione subartica si siano congelati prima di poter essere mangiati dai predatori dell'epoca. || (5)

(da J. Holland, Alaska Science Forum)

Il brano che hai letto è formato da una serie di affermazioni ben definite, che hanno inizio con la lettera maiuscola e si chiudono con un punto fermo. Ricordando che a ogni predicato corrisponde una frase, possiamo notare che in quattro parti del testo ci sono più frasi semplici, una invece è formata da una sola frase semplice: ognuna di queste parti costituisce un periodo. In tutto ce ne sono cinque.

Il **periodo** o **frase complessa** è un pensiero di senso compiuto costituito da una o più frasi o proposizioni, collegate tra loro in modo logico; esso è separato dal resto del discorso da un segno di punteggiatura forte (punto fermo, punto interrogativo, punto esclamativo).

Partiamo dal periodo composto da una sola frase semplice; anche una frase semplice può costituire un periodo, se trasmette un'informazione logica e completa.

Aveva una zampa anteriore fratturata, evidentemente in seguito a una caduta da un precipizio.

periodo

Possiamo suddividere gli altri periodi in proposizioni. Per esempio:

*Nella prima parte del Ventesimo secolo
è stata scoperta la carcassa
del mammut di Beresovka:*

proposizione o frase semplice

*l'animale è stato ritrovato quasi intatto,
sepolto in un terreno di ghiaia e fango,
in posizione semieretta.*

proposizione o frase semplice

periodo

ATTENZIONE

Nella suddivisione del periodo in frasi, gli **ausiliari**, i **verbi servili**, i **verbi fraseologici** costituiscono un solo predicato con il verbo all'infinito che accompagnano.

Nessuno è mai riuscito a spiegare (predicato con verbo fraseologico) *con certezza come il mammut di Beresovka e altri animali si siano congelati* (predicato con verbo ausiliare) *prima di poter essere mangiati* (predicato con verbo servile) *dai predatori dell'epoca.*



AUDIO

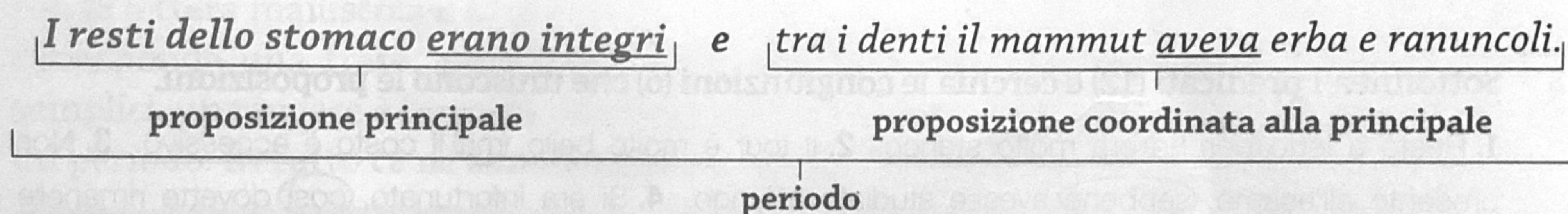
2 La struttura del periodo

Non tutte le frasi che compongono il periodo hanno uguale importanza. Leggi il periodo proposto.

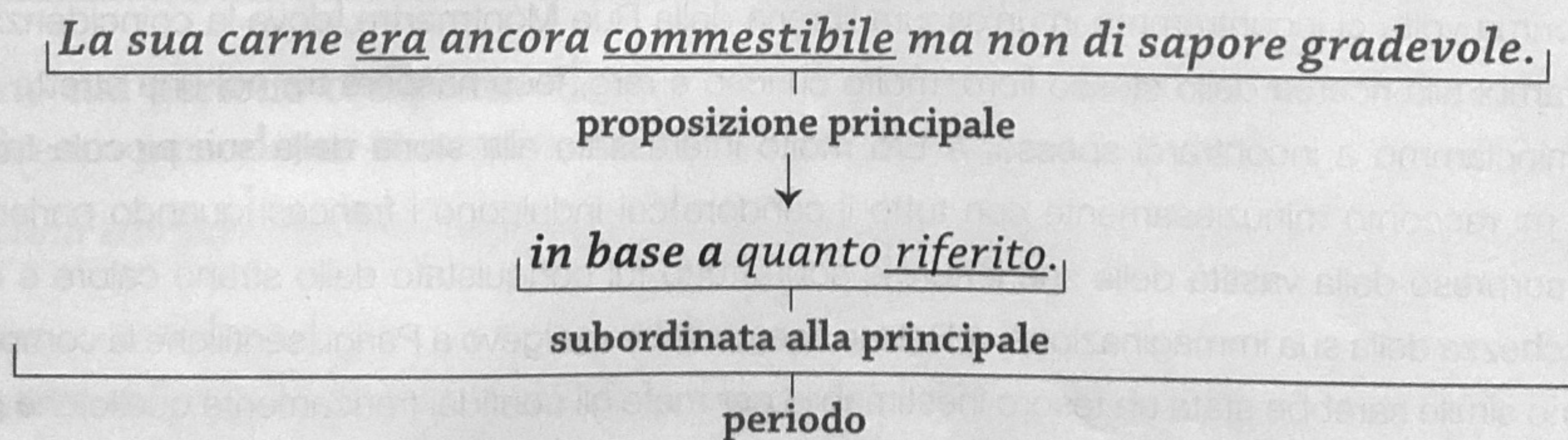
Nessuno è mai riuscito a spiegare con certezza | come il mammut di Beresovka e altri animali | ritrovati nella regione subartica | si siano congelati | prima di poter essere mangiati dai predatori dell'epoca.

La prima frase è quella da cui dipendono le altre: è detta **proposizione principale**.

Le altre proposizioni possono legarsi alla principale e tra di loro ponendosi sullo stesso piano attraverso rapporti di **coordinazione** o ponendosi in un rapporto di dipendenza, cioè di **subordinazione**.



Nel periodo sopra riportato la prima frase ha valore autonomo, è la principale; la seconda si lega alla principale con la congiunzione *e*, aggiungendo un'informazione alla prima e ponendosi sullo stesso piano. È una **proposizione coordinata**.



In questo periodo la seconda proposizione costituisce una spiegazione della prima e non può stare senza di essa, si pone cioè in una posizione di dipendenza. È una **proposizione subordinata**.

Quindi, in un periodo, le frasi si collegano alla principale o fra loro secondo due modalità:

- per **coordinazione**, quando si legano alla principale o a una subordinata tramite congiunzione coordinante;
- per **subordinazione**, quando si legano alla principale, alla coordinata o tra di loro mediante elementi subordinanti.

Un periodo formato da proposizioni fra loro coordinate è detto **composto**; se è formato da una proposizione principale e da altre a essa subordinate è detto **complesso**.

ESERCIZI FORMATIVI

La frase complessa o periodo



Tra le seguenti frasi, individua e sottolinea le frasi complesse o, come d'ora in avanti le chiameremo, periodi (sono 4).

1. Alessia indossa una sciarpa rossa che ha confezionato lei stessa.
2. Proprio ora mi è arrivato il tuo messaggio.
3. Chi sarà la protagonista della recita?
4. Martino ha ordinato una pizza ai funghi e l'ha divorata in pochi minuti.
5. Quando hai dubbi sull'ortografia di una parola, consulta il dizionario.
6. Se Mauro avesse indossato il casco, non avrebbe preso la multa.
7. Nella piazza silenziosa, un cliente aspettava l'apertura del bar.

I periodi sono i numeri e le rimanenti tre sono invece frasi



I seguenti periodi sono composti da due proposizioni. In ciascuno di essi individua e sottolinea la principale.

1. Se vai al supermercato, comprami dello yogurt ai mirtilli.
2. Marco ha mandato ai suoi amici una e-mail per invitarli alla sua festa.
3. Quando esci, chiudi a chiave la porta di casa.
4. Carlo non ha sentito la sveglia e ha perso l'aereo.
5. Per non sbattere contro gli scogli, il capitano della nave ha dovuto deviare la rotta.
6. Davide si è messo a urlare di paura quando ha visto per la prima volta dei fuochi d'artificio.
7. La bimba ascoltò la fiaba e pian piano si addormentò.



Ti diamo sei periodi: indica nell'apposito spazio da quante proposizioni ciascuno di essi è formato (1 periodo è formato da 1 proposizione, 3 da 2, 2 da 3).

1. Il tecnico ha avvisato che arriverà entro un'ora. (... 2 ...)
2. Katia e Andrea sono cugini di secondo grado. (...)
3. Abbiamo visto un film che raccontava un'invasione da parte degli alieni. (...)
4. Mentre passeggiavano nel parco, Lucia e Giulio hanno incontrato la loro professoressa di educazione fisica che si allenava per una corsa campestre. (...)
5. Il mio telefono cellulare fa le foto e funziona anche da radio. (...)
6. Il piccolo Fufi agita la coda tutto contento quando intuisce che è l'ora della passeggiata. (...)



Nei seguenti periodi le proposizioni scritte in corsivo sono coordinate ☒ C (sono 4) o subordinate ☐ S (sono 3): distingui le une dalle altre, barrando la casella opportuna.

1. Francesco ha un bel carattere *ed è simpatico a tutti.*
2. Alice mi ha spiegato *dove posso trovare le scarpe da ginnastica come le sue.*
3. Luigi ripete sempre *che da grande farà il cantante rock.*
4. La televisione era accesa, *ma nessuno la stava guardando.*
5. *Appena ho visto Ilaria,* le sono andata incontro.
6. Dipingeremo le pareti della sala di azzurro *oppure metteremo della tappezzeria chiara.*
7. Renato verrà da noi tra poco, *perciò non possiamo uscire.*

☒ C ☐ S

☐ C ☐ S

☐ C ☐ S

☐ C ☐ S

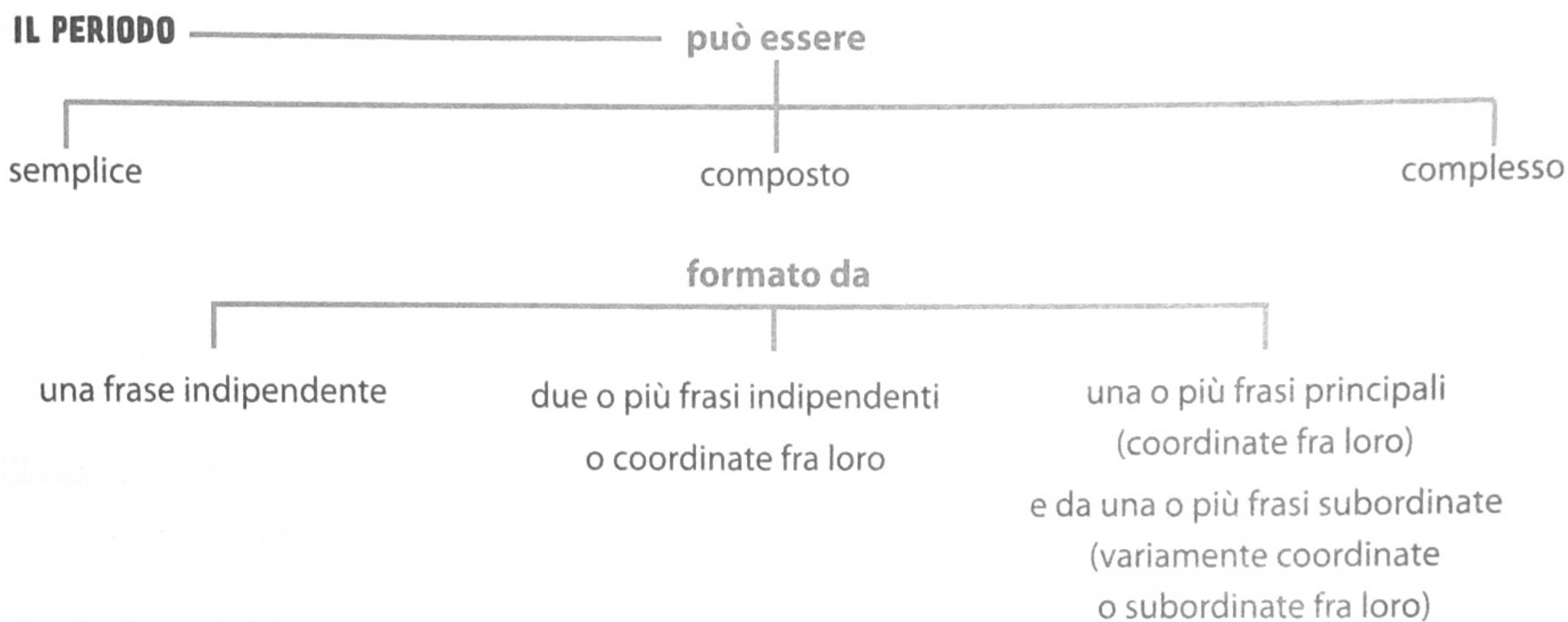
☐ C ☐ S

☐ C ☐ S

☐ C ☐ S

Il periodo

Il periodo è un'espressione linguistica, fornita di senso compiuto e formata da due o più proposizioni.



1. La frase *complessa*, definita anche *periodo*, è costituita da tante frasi *semplici*, quanti sono i predicati (*verbali o nominali*). Leggi il breve testo che segue e indica con una barretta dove termina ciascuna frase semplice.

Tom, il pesciolino azzurro, quella mattina era veramente felice. Nuotava allegramente nel lago. Ma all'improvviso qualcosa lo colpì e Tom capì. Era stato preso da un pescatore e non avrebbe mai più rivisto i suoi compagni.

2. Ordina ciascun gruppo di frasi semplici in modo da formare una frase complessa che scriverai sul tuo quaderno.

- 1 che parevano due lanterne di vetro rosso, / aveva una bocca come un forno, e due occhi / e con le mani
faceva scoccare una grossa frusta / era una figura mostruosa, / al posto dei capelli aveva i serpenti
- 2 che ringraziava / udirono la sua voce profonda / dopo l'esibizione del prestigiatore, gli spettatori
applaudirono a lungo e
- 3 è stato rifiutato dalla madre / Geoff è un cucciolo di gufo ma, / che si prende cura degli animali ab-
bandonati / ed è perciò stato allevato da una strana signora / essendo il più debole della nidiata,
- 4 e poi mi affacciai alla finestra / un giorno presi un libro, / provocando le proteste degli altri abitanti
/ e cominciai a gettare i pezzetti di carta giù nel cortile / lo stracciai in pezzetti sempre più piccoli
- 5 e miagolando tristemente / in cui c'era la sua lettiera / , nonostante avesse una ferita a una zampa, / il
gattino raggiunse il tetto della casa di Mariolina / che gli era stata procurata da una sassata da parte
di alcuni giovinastri / si rifugiò nell'angolo



AUDIO

1 Che cos'è il periodo

Nella prima parte del Ventesimo secolo è stata scoperta la carcassa del mammut di Beresovka: l'animale è stato ritrovato quasi intatto, sepolto in un terreno di ghiaia e fango, in posizione semieretta. || (1)

Aveva una zampa anteriore fratturata, evidentemente in seguito a una caduta da un precipizio. || (2)

I resti dello stomaco erano integri e tra i denti il mammut aveva erba e ranuncoli. || (3)

La sua carne era ancora commestibile ma, in base a quanto riferito, non di sapore gradevole. || (4)

Nessuno è mai riuscito a spiegare con certezza come il mammut di Beresovka e altri animali ritrovati nella regione subartica si siano congelati prima di poter essere mangiati dai predatori dell'epoca. || (5)

(da J. Holland, Alaska Science Forum)

Il brano che hai letto è formato da una serie di affermazioni ben definite, che hanno inizio con la lettera maiuscola e si chiudono con un punto fermo. Ricordando che a ogni predicato corrisponde una frase, possiamo notare che in quattro parti del testo ci sono più frasi semplici, una invece è formata da una sola frase semplice: ognuna di queste parti costituisce un periodo. In tutto ce ne sono cinque.

Il **periodo** o **frase complessa** è un pensiero di senso compiuto costituito da una o più frasi o proposizioni, collegate tra loro in modo logico; esso è separato dal resto del discorso da un segno di punteggiatura forte (punto fermo, punto interrogativo, punto esclamativo).

Partiamo dal periodo composto da una sola frase semplice; anche una frase semplice può costituire un periodo, se trasmette un'informazione logica e completa.

Aveva una zampa anteriore fratturata, evidentemente in seguito a una caduta da un precipizio.

periodo

Possiamo suddividere gli altri periodi in proposizioni. Per esempio:

*Nella prima parte del Ventesimo secolo
è stata scoperta la carcassa
del mammut di Beresovka:*

proposizione o frase semplice

*l'animale è stato ritrovato quasi intatto,
sepolto in un terreno di ghiaia e fango,
in posizione semieretta.*

proposizione o frase semplice

periodo

ATTENZIONE

Nella suddivisione del periodo in frasi, gli **ausiliari**, i **verbi servili**, i **verbi fraseologici** costituiscono un solo predicato con il verbo all'infinito che accompagnano.

Nessuno è mai riuscito a spiegare (predicato con verbo fraseologico) *con certezza come il mammut di Beresovka e altri animali si siano congelati* (predicato con verbo ausiliare) *prima di poter essere mangiati* (predicato con verbo servile) *dai predatori dell'epoca.*



AUDIO

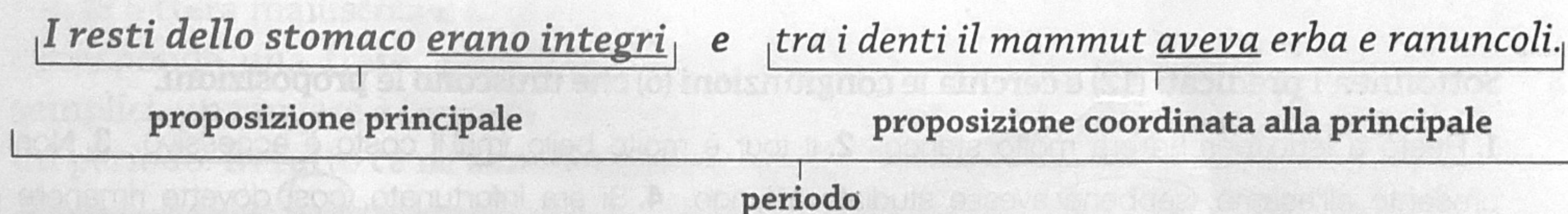
2 La struttura del periodo

Non tutte le frasi che compongono il periodo hanno uguale importanza. Leggi il periodo proposto.

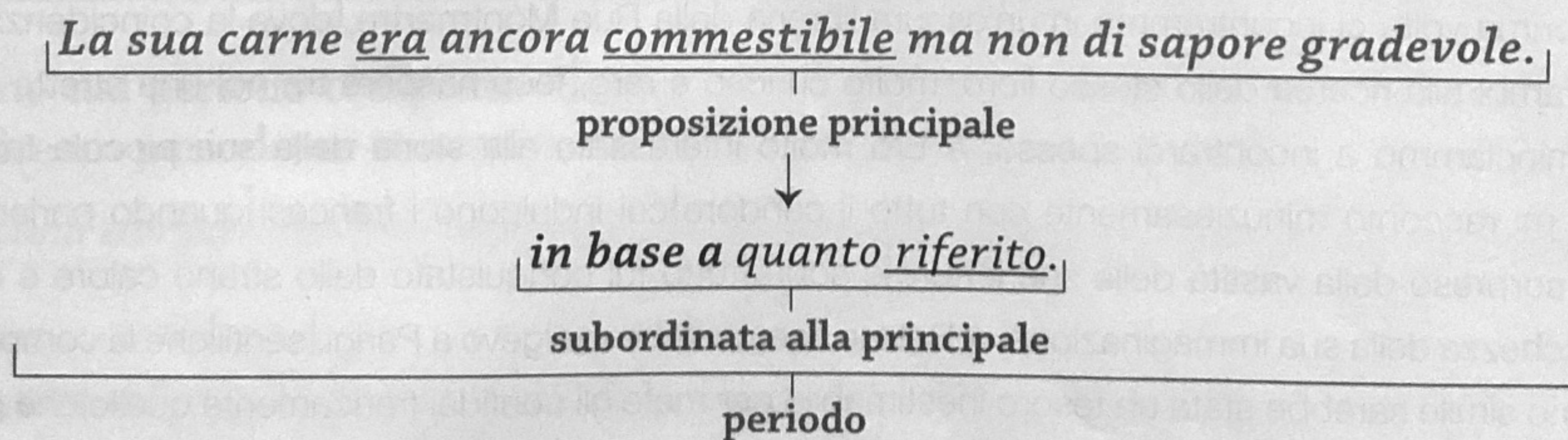
Nessuno è mai riuscito a spiegare con certezza | come il mammut di Beresovka e altri animali | ritrovati nella regione subartica | si siano congelati | prima di poter essere mangiati dai predatori dell'epoca.

La prima frase è quella da cui dipendono le altre: è detta **proposizione principale**.

Le altre proposizioni possono legarsi alla principale e tra di loro ponendosi sullo stesso piano attraverso rapporti di **coordinazione** o ponendosi in un rapporto di dipendenza, cioè di **subordinazione**.



Nel periodo sopra riportato la prima frase ha valore autonomo, è la principale; la seconda si lega alla principale con la congiunzione *e*, aggiungendo un'informazione alla prima e ponendosi sullo stesso piano. È una **proposizione coordinata**.



In questo periodo la seconda proposizione costituisce una spiegazione della prima e non può stare senza di essa, si pone cioè in una posizione di dipendenza. È una **proposizione subordinata**.

Quindi, in un periodo, le frasi si collegano alla principale o fra loro secondo due modalità:

- per **coordinazione**, quando si legano alla principale o a una subordinata tramite congiunzione coordinante;
- per **subordinazione**, quando si legano alla principale, alla coordinata o tra di loro mediante elementi subordinanti.

Un periodo formato da proposizioni fra loro coordinate è detto **composto**; se è formato da una proposizione principale e da altre a essa subordinate è detto **complesso**.